

Tre punti contro la crisi

La lezione per la scuola dedicata a Imbeni

Stabilizzazione dei tassi di interesse sui titoli di Stato, una tassa sulle transazioni finanziarie e scravi fiscali per le imprese che investono in Europa. Sono questi i tre punti indicati da Martin Schulz nella sua lezione ai ragazzi della Summer School Renzo Imbeni parlando della crisi economica che ha colpito l'Ue. Un discorso in cui non sono mancati i toni accesi e in alcuni passi tutt'altro politicamente corect. Il presidente del parlamento europeo infatti non ha risparmiato duri attacchi alla Cina che «sfrutta lavoratori in condizioni di schiavitù» e alle banche che accusate di fare speculazione sfruttando i tassi agevolati della Bce.

UNIONE POLITICA - La sua riflessione parte da una domanda: perché i capitali vengono investiti in America, nonostante un alto debito pubblico, invece che in Europa. Il problema è la governance e secondo Schulz l'Ue può arrivare a un governo unico entro sei anni. Il percorso però è lungo perché si dovrà preparare l'opinione pubblica e poi proporre dei referendum. «Intanto - ha detto Schulz - dobbiamo risolvere il problema per l'Italia abbassando lo spread perché tutti i sacrifici chiesti agli italiani servono solo per finanziare i tassi di interesse». Servono strategie comuni e su questo punto il presidente del parlamento europeo apre sui titoli di Stato della Bce e su un meccanismo di stabilità (senza però fare riferimenti a quale).

GRECIA - Netta invece la posizione in difesa della Grecia: «Se Atene esce avrà vinto la speculazione e i prossimi bersagli saranno Madrid e Roma - ha detto -. L'Italia è nel mirino perché un Paese del G8, la quarta economia europea».

GIOVANI - «L'Europa avrà un futuro se sapremo trasmettere entusiasmo ai giovani - ha detto Schulz -. Abbiamo una generazione che ha la migliore istruzione e la migliore formazione, ma con livelli di disoccupazione altissimi, soprattutto in Ita-

lia e in Spagna. Questo è un fatto inaccettabile. A noi tocca il compito di creare nuova occupazione e dare opportunità per il futuro rendendo

LAVORO
«Abbiamo una generazione con la migliore istruzione ma con un'alta disoccupazione»

l'Europa concorrenziale a livello mondiale».

I PUNTI - Per tornare a dare più fiducia ai giovani Schulz indica tre punti principali per una politica economica comune. Per prima cosa occorre stabilizzare i tassi di interesse con strategie condivise e strumenti comuni. Al secondo punto poi occorre intervenire sulla giustizia fiscale. «Basta fughe di capitali all'estero - dice -. Perché un pensionato deve pagare le tasse mentre i ricchi nascondono i loro capitali in paradisi fiscali?». Per questo secondo Schulz all'Ue «serve un trattato sull'evasione fiscale. Nonché una tassa sulle transazioni finanziarie (tramite l'applicazione dell'Iva)». Non solo il bastone, ma anche la carota. Al terzo punto il presidente del parlamento europeo indica gli sgravi fiscali come unico strumento per impedire l'outsourcing, ossia le imprese che aprono attività all'estero dove i costi sono minori. «Servono sgravi fiscali per chi investe nel nostro territorio. La Cina non può essere un riferimento per l'Europa perché sfrut-

La ricetta

○ **Ridurre tassi** - Prima di un governo unico occorre ridurre i tassi di interesse con strategie comuni come titoli di Stato garantiti dalla Bce e uno strumento di stabilizzazione dello spread.

○ **Giustizia fiscale** - Al secondo punto un trattato europeo sull'evasione fiscale nonché una tassa sulle transazioni finanziarie (tramite l'applicazione dell'Iva).

○ **Lotta all'outsourcing** - Al terzo punto il presidente del parlamento europeo indica gli sgravi fiscali come unico strumento per impedire l'outsourcing, ossia la fuga delle imprese all'estero dove i costi di produzione sono minori.

ta i lavoratori in condizioni di schiavitù. Noi dobbiamo difendere i nostri valori e il nostro modello economico». Poi, pur sostenendo la politica economica della Merkel, Schulz ammonisce sul rischio del rigore eccessivo: «La Germania non può sopravvivere da sola in concorrenza alla Cina. Non si può risparmiare dappertutto, soprattutto sull'Europa».

Parole subito applaudite dagli studenti presenti. Il tutto però mentre si apriva una nuova settimana delicata per i mercati del vecchio continente. Se non altro un'apertura col botto per la Summer School dedicata a Renzo Imbeni.

PPP

